



Qualche chiarimento su queste istituzioni e sulle relative terminologie oggi molto usate ma anche molto abusate: il *Reddito di Cittadinanza* è un reddito universale erogato in base al solo requisito della cittadinanza; il *Reddito Minimo* è un reddito condizionato al possesso di determinati requisiti.

Da questi capi-stipite ne derivano poi una serie di varianti formulate sulla base delle applicazioni pratiche che sono state fatte in materia, quindi sulla base degli effettivi provvedimenti varati con leggi nazionali o regionali, come ad esempio il **Reddito di Inclusione (REI)**, che è una misura di contrasto alla povertà erogato in base al possesso di determinati requisiti oppure il *Reddito di Cittadinanza* introdotto dalla manovra finanziaria dell'attuale Governo, che però non è un vero *Reddito di Cittadinanza* ma piuttosto una forma di *Reddito Minimo* di inserimento al lavoro perchè condizionato alla formazione, alla prestazione di lavoro socialmente utile e alla ricerca di lavoro.

Nel passato una forma avanzata di *Reddito Minimo*, il **Reddito Sociale Minimo (rsm)**, è stato rivendicato attraverso una proposta di legge popolare del 1997, ripresa come proposta di legge dall'allora deputato Paolo Cento nel 1998 e insieme al senatore Cesare Salvi nel 2002, e in altre circostanze ripresentata anche da Rifondazione Comunista.

Questa proposta di legge nasceva dall'elaborazione del CESTES-PROTEO, diretto dal professor Luciano Vasapollo (poi avvicinato/si al Movimento 5 stelle?), e da una proposta di legge di iniziativa popolare, depositata presso la Corte di Cassazione il 10 marzo 1998, promossa da numerose realtà sociali e sindacali (Unione popolare, rappresentanze sindacali di base, centri sociali, disoccupati e precari organizzati in comitati d'azione), che costituiscono una rete per il reddito sociale.

Questa proposta di legge più volte ripresentata non trovò mai piena attuazione negli allora governi di centro-sinistra e tanto meno in quelli di centro-destra se si eccettua una forma molto limitata e circoscritta adottata dal primo governo Prodi (il Reddito minimo di inserimento) e cancellata poi dal governo Berlusconi. Con grave ritardo (e grande sconfitta per la sinistra tutta) un legge sul *Reddito di Inclusione* (REI), è stata varata, peraltro con importi e coperture inadeguate, nel 2017 dal governo Gentiloni. In questi giorni viene presentata una nuova legge con la manovra finanziaria dall'attuale governo giallo-verde e ascritta principalmente a merito dei 5 Stelle, se è vero merito potremo valutarlo sulla base dell'effettiva efficacia una volta applicata.

Segnaliamo inoltre un interessante rapporto del Centro Europa Ricerche (CER), che analizza gli schemi di *Reddito Minimo* (*Minimum Income*) proposti e attuati nei principali paesi europei. Potete leggere e/o scaricare qui il [rapporto in pdf](#).

Per quanto riguarda il *Reddito Sociale Minimo* segnaliamo i numerosi articoli presenti nella pagina di [Proteo/RdBCub](#).